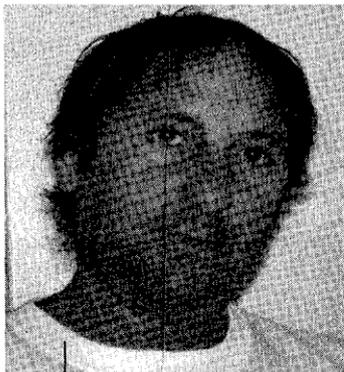


## Intervista a Giuseppe La Torre, presidente dell'Andi di Pavia **Dentisti, lotta agli abusivi**

Il 2011 è un anno importante per **ANDI Pavia**, la sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, perché le azioni che intende promuovere sono tutte volte a denunciare il fenomeno dell'abusivismo. Recenti fatti di cronaca hanno dimostrato come il problema sia radicato nel territorio, soprattutto in Lomellina. "I nostri dati hanno valenza nazionale e dimostrano che la nostra situazione non è diversa dal resto d'Italia - spiega il **dottor Giuseppe La Torre**, vicepresidente **ANDI Pavia**, vicepresidente **ANDI Lombardia** e consigliere nazionale **ANDI** -. Nell'insieme l'Italia odontoiatrica non sta affatto bene di salute. Si scopre una struttura abusiva ogni 3 giorni, pari ad oltre 100 ogni anno. La percentuale di falsi **dentisti** in strutture non idonee si attesta intorno al 25%: 15 mila abusivi rispetto a 57 mila professionisti veri e seri. Dati spaventosamente preoccupanti e sottostimati". La situazione in Lomellina, prosegue il presidente La Torre, che è anche **commissa-**

**rio della CAO, la Commissione Albo Odontoiatri dell'Ordine dei medici di Pavia**, è seria: "I nostri dati dimostrano che delle 10 segnalazioni per abusivismo giunte alla CAO nel 2010, 7 riguardano la Lomellina". E le ricadute ci sono anche in ambito economico: "Si verifica un danno gravissimo - spiega il presidente La Torre -: calcolando un minimo di 2 cure al giorno, abbiamo circa 10.500 prestazioni illecite all'anno che a 100 euro ciascuna, creano un business di oltre 1 miliardo di euro all'anno, equivalenti ad un'evasione fiscale secca di circa 500 milioni di euro. Una vera appropriazione indebita dell'odontoiatria illegale, ai danni dell'odontoiatria legale e del fisco. Inoltre non è vero che la prestazione abusiva costi meno, anzi spesso è vero il contrario, senza dimenticare i rischi da malapratiche e dal pericolo di contrarre infezioni talvolta anche gravi". Intanto aumentano quelli che vanno all'estero per curarsi. "Paesi con economie emergenti, con un fisco intorno al 10% mentre il nostro è al 60%, con una burocrazia che incide pochissimo sui costi di gestione e dove il personale è sottopagato, può competere con costi diversi - spiega il presidente **ANDI Pavia** -. E' però un problema di mercato globale. Noi crediamo che il problema in Italia non si risolva con i supermarket odontoiatrici ma con un abbattimento reale dei costi, con sgravi fiscali, procedurali e normativi. L'importo delle cure odontoiatriche non è definito dal **dentista**, ma da uno Stato esoso ed eccessivo e dall'assoluta mancanza di volontà politica di risolvere il problema".



Giuseppe La Torre

